



Nicola Mastronardi, classe 1959, è nato e vive ad Agnone, Molise, dove dirige una biblioteca storica. Laureato in Scienze Politiche presso la “Cesare Alfieri” di Firenze, ha pubblicato nel 2011 la sua tesi *Gheddafi. La rivoluzione tradita* (Mimesis Edizioni). È cultore di materie storiche all’Università del Molise, corso di Scienze Politiche.

Giornalista pubblicista, ha collaborato con le maggiori riviste italiane di turismo equestre e, per sette anni, con *Linea Verde Orizzonti*, Rai Uno. È membro dell’Accademia dei Georgofili di Firenze per gli studi sulla Civiltà pastorale appenninica.

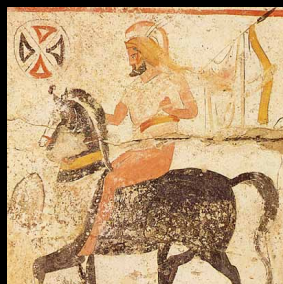
Questo volume
è pubblicato
con il patrocinio
della Regione Molise



itacaedizioni.it



itacalibri.it



SCOMPARVERO,
INGHIOTTITI
DAL DILUVIO ROMANO.
MA IL NOME CHE AVEVANO
DATO AL LORO SOGNO
DI INDIPENDENZA,
È RIMASTO PER SEMPRE.

NICOLA MASTRONARDI

VITELIÙ

ITACA

NICOLA MASTRONARDI

VITELIÙ

IL NOME DELLA LIBERTÀ



ROMANZO STORICO

ITACA

Nel 91 a.C. la popolazione picena di Asculum trucidò tutti i Romani presenti in città. Fu la scintilla della Guerra Sociale che oppose dodici popoli italici alla Roma di Crasso e Silla in uno scontro titanico che decise le sorti del mondo romano e peninsulare. Per la prima volta i Vitelios, che da otto secoli abitavano l’Appennino centrale e meridionale accomunati da lingua, religione e tradizioni sociali, si unirono politicamente sotto il nome che identificava, ad un tempo, le comuni origini e il loro disegno di indipendenza: Viteliù, il termine osco da cui derivò la parola latina Italia. Sanniti, Marsi, Peligni, Piceni e Lucani, tra essi, misero in campo centomila uomini per costruire il loro sogno di libertà. Un sogno temporaneamente infranto da Lucio Cornelio Silla che operò un vero massacro dell’etnia sannita condannando alla *damnatio memoriae* l’indomita tribù dei Pentri.

Il romanzo inizia diciassette anni dopo quei tragici eventi. Un incubo del passato spinge un vecchio cieco – l’embratur sannita Papio Mutilo che su di sé sente tutta la responsabilità del genocidio subito dal suo popolo – a ritornare nei luoghi nativi, accompagnato dal nipote Marzio, la cui tranquilla esistenza di giovane romano, innamorato di cavalli e della bella Lucilla, è sconvolta dalla scoperta della sua vera origine. Il loro avventuroso viaggio porta Marzio, e con lui il lettore, a conoscere la storia e le terre delle genti che costruirono la prima nazione cui fu dato il nome di Italia.

Una storia mai raccontata in un romanzo; un viaggio, avvincente ed emozionante, alle radici stesse della nostra identità nazionale